



Sommacampagna, 19 febbraio 2016

Al Sindaco e alla Giunta
del Comune di Sommacampagna

INTERROGAZIONE

OGGETTO: Considerazioni sull D.G. 229 del 17.12.2015 – Processo di Revisione del canone di conferimento rifiuti a svantaggio del Comune di Sommacampagna.

PREMESSO CHE:

- La Discarica Siberie è stata a suo tempo espressamente voluta dal Comune di Sommacampagna con l'unico scopo di “fare cassa”, dal momento che era ben noto che sul territorio era contemporaneamente attiva altra discarica del medesimo tipo (ex Ve-Part) ben lungi dal venire chiusa con certezza, stante la pendenza per essa di causa amministrativa con provvedimenti non ancora passati in giudicato. Il territorio del Comune, ed in particolare la frazione di Caselle, è già da molto tempo interessato da molteplici strutture sovra comunali impattanti e inquinanti (ben note ai cittadini ed all'Amministrazione per cui non è necessario elencarle), dalle quali tuttavia non si riesce a ricavare nemmeno un euro, quale corrispettivo e/o ristoro del nocumento che con certezza esse affliggono alla nostra zona, per cui l'Amministrazione che era in carica nel 2007 (lo stesso Sindaco di oggi) aveva espressamente affermato di voler gravare il territorio anche con la discarica Siberie, in quanto tramite essa ci sarebbero stati notevoli introiti per il Comune, ed in particolare si sarebbero potute recuperare le risorse necessarie a sviluppare importanti opere di compensazione e mitigazione ambientali per Caselle, ovvero anche quelle opere che da sempre le altre sovrastrutture negavano; L'Amministrazione garantiva inoltre la costruzione di una discarica “modello” per sicurezza e solidità.
- Geonova, aggiudicataria della gestione discarica Siberie a seguito di apposita gara, nel 2007 redigeva il proprio PEF, che prevedeva:
 - il pagamento di un canone al Comune di € 29,89/tonnellata da aggiornare ISTAT – ad oggi quindi ammontante a € 32,80;
 - la corrispondenza di un mc di volume occupato a 1 tonnellata di peso di rifiuti introdotti, elemento contrattuale essenziale – si rammenti che il canone è stato commisurato alle tonnellate, non ai mc, per cui questa corrispondenza mc/ton voluta da Geonova è particolarmente importante;
 - un volume della discarica per 724.000 mc, e quindi di conseguenza una sua capienza di 724.000 tonnellate;
 - la previsione di riempire la discarica in 6 anni;

- a discarica ultimata il Comune avrebbe quindi dovuto incassare circa € 21.640.360,00, oltre aumenti ISTAT (ovvero € 29,89 a ton x 724.000 ton per tutti i mc occupati) in 6 anni, ovvero circa €3.600.000 /anno;
- la misurazione in mc è un dato certo e facilmente verificabile, non così le tonnellate, in quanto dato attestato da Geonova, ma difficilmente accertabile.
- Nel mese di aprile 2014 Geonova chiedeva la revisione del canone al Comune con ingente scontistica, adducendo vari motivi, tra i quali la contrazione del mercato dei rifiuti industriali, la crescita dei suoi oneri per i sequestri giudiziari del sito, per aumenti delle garanzie dovute per legge, per spese varie di gestione, operative e tecniche, per oneri finanziari, spese generali ed altro;
- Con delibera della Giunta Comunale n° 229 del 17.12.2015 – della quale MAI è stata data informazione, se non sommaria e vaga, né alla Commissione Discarica né ai Consiglieri Comunali, poiché i relativi documenti sono stati tenuti secretati anche a tali soggetti, in aperto spregio alla normativa sulla trasparenza degli atti amministrativi, specie in materia ambientale, e in spregio al ruolo delle minoranze nella partecipazione alla vita democratica - è stata approvata la revisione del canone di concessione per la discarica riconoscendo a Geonova uno “sconto” di oltre € 3.000.000;
- Risulta che con Dgr n.398 31.03.2015 la Regione Veneto ha autorizzato la riclassificazione della discarica Siberie, come adatta a ricevere anche “rifiuti inorganici a basso contenuto organico e biodegradabile”, senza che ciò sia stato adeguatamente pubblicizzato, specie per le conseguenze che ciò comporta, in termini di odore che si diffonde anche a Km di distanza.

CONSIDERATO CHE:

- non risulta che Geonova abbia fornito al Comune la copia integrale della propria documentazione contabile, da cui possa evincersi un suo reale coinvolgimento nella crisi del settore, per cui la sua richiesta è fondata su mere asserzioni;
- Risulta che il ramo d’azienda di Sommacampagna appartenente a Geonova sia stato ceduto a Hera, in contrasto con quanto previsto espressamente nel contratto, ovvero la incredibilità dello stesso;
- Il Comune in ogni caso non è imprenditore, per cui non c'è ragione per cui debba in qualche modo accollarsi la crisi del mercato; di fatto il D. Lgs 163/06, ove interpretato in maniera letterale, non prevede una tale motivazione tra le possibili ragioni di revisione degli accordi con i privati;
- non risulta che Geonova abbia fornito al Comune la prova che la discarica Siberie sia l'unica in cui essa conferisce i rifiuti (di tale tipologia) che tratta, per cui non è dato sapere se essa conferisca parte (e quale parte e di che tipo e peso) dei rifiuti che tratta anche in altre discariche (sue o di terzi), a discapito economico della Siberie e quindi del Comune;

- è stata Geonova stessa a fissare nel proprio PEF del 2007 la corrispondenza 1mc = 1ton, ma i fatti e i conteggi in possesso dell'Amministrazione hanno dimostrato che essa sin dall'inizio della sua gestione ha perpetrato violazioni contrattuali proprio in merito a tale parametro. Infatti sino al 31.12.2015 Geonova ha occupato 290.000 mc di discarica, ma in tale volume ha introdotto solo 194.021,96 ton di peso di rifiuti, così di fatto violando clamorosamente (di 1/3 ovvero 33,33% !!) il sopra indicato parametro, con gravissimo danno economico per il Comune (es. 29,89€ X 194.021,96 ton. = 5.799.316€ di incasso anziché 29,89€ X 290.000mc/ton = 8.668.100€, con un danno immediato per il Comune di € 2.868.784, ovvero la differenza tra 8.668.100-5.799.316 – peraltro da aggiornare ISTAT per ogni anno). Geonova quindi introduce nella discarica Siberie rifiuti voluminosi ma leggeri, e paga il prezzo a tonnellata, evitando di far coincidere come da contratto la tonnellata con il metro cubo, nè considera la diversità di prezzo dei prodotti leggeri (superiori a quelli pesanti). Insomma la sua scelta commerciale (per motivazioni che sfuggono a qualsiasi controllo del Comune) di introdurre in discarica rifiuti più voluminosi e più leggeri va a tutto svantaggio del Comune, che non può influire in nessun modo sulla scelta dei rifiuti, ma che non pretende l'equivalenza contrattuale 1mc = 1ton. A ben vedere quindi Geonova dall'applicazione del contratto ad oggi ha accumulato notevoli guadagni, in termini di risparmio sul canone!
- Se questo è il trend, sui mc residui per i prossimi anni (mc totali 724.000 – 290.000 mc riempiti = 434.000 mc residui) applicando un peso di rifiuti che verranno introdotti decurtato di 1/3 o 33,33% rispetto all'equazione contrattuale 1mc = 1ton, Geonova intascherà nuovi e consistenti guadagni in termini di risparmio sul canone, poiché con le stesse proporzioni introdurrà verosimilmente 289.333ton su 434.000 mc (e quindi € 29.89X289.333 = €8.648.163 anziché € 12.972.260, con un guadagno in termini di risparmio canone sulla differenza di € 4.324.097, ovvero 12.972.260 – 8.648.163, sempre da aggiornare ISTAT per ogni anno).
- E' verosimile che, con questo trend di violazione del parametro 1mc = 1ton, Geonova abbia ogni convenienza a mantenere in essere le condizioni attuali, dal momento che non è mai stata censurata per questo dal Comune; essa per tutti gli anni di gestione della discarica guadagnerà almeno € 2.868.784+ 4.324.097 = 7.197.881, sempre da aggiornare ISTAT.
- La durata della discarica come da ultimo paventata da Geonova (13 anni, anziché i 6 preventivati) risulta infondata, dal momento che ponendo a base del conteggio i quantitativi di rifiuti sin qui introdotti, si può stimare un aumento della durata della discarica solo sino a 8,2 anni, e non certo 13, e questo è dimostrabile come segue: innanzitutto bisogna tenere conto del periodo in cui la discarica è stata chiusa per sequestro e stralciarla dalla sua durata complessiva, dall'inizio ad oggi; tale durata effettiva operativa è di 3,3 anni (dato fornito dal Comune di Sommacampagna). Se quindi si dividono i mc sin qui occupati per il tempo di esercizio effettivo della discarica, si ottengono i mc occupati ogni anno; dividendo i mc complessivi della discarica per i mc occupati ogni anno, si ottiene la durata della discarica; vediamo quindi: 290.000 mc occupati ad oggi/ 3,3 anni di esercizio effettivo (dati dell'Ufficio Ecologia del Comune di Sommacampagna) = 87.878 mc annui e quindi 724.000 mc complessivi/87.878 mc annui occupati = 8,2 anni di durata della discarica.

- Se quindi è vero che Geonova vede allungarsi di un po' il tempo di esercizio della discarica (però come visto con un aumento di soli 2,2 anni, e non certo più del doppio del tempo, come paventato) con conseguente aumento dei relativi costi, è anche vero che pure il Comune vede allungarsi i tempi di incasso dei propri soldi, non più in 6 anni, ma in 8,2: la situazione tra i 2 contraenti è quindi equilibrata.
- L'art. 143 co. 8 Dlgs 163/06, con una interpretazione restrittiva e letterale dello stesso, si applica obbligatoriamente (...“comporta la revisione ...”) solo nei casi espressamente da esso previsti, ovvero:
 - * variazioni apportate dalla stazione appaltante ai presupposti o alle condizioni base, ovvero dal Comune; nel caso di specie il Comune non ha variato nulla, ma semmai è Geonova ad aver violato il contratto;
 - * norme legislative o regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o che comunque incidano sul PEF; nel caso di specie non è indicato quali sono queste norme.
- * Inoltre la previsione dell'art. 143 co. 8 D Lgs 163/06 è dettata nel doppio senso, cioè con riferimento ad entrambe le parti del rapporto, dal momento che esso recita espressamente:“...qualora le variazioni o le nuove condizioni risultino più vantaggiose per il concessionario (qui Geonova), la variazione del PEF DOVRA' essere fatta a favore del concedente (qui Comune)..” Ciò significa che, visto il contegno contrattuale di Geonova, e il Comune che vede il proprio equilibrio economico – finanziario seriamente compromesso proprio a causa di ciò, con ammanchi solo sin qui calcolati per assoluto difetto in almeno € 2.868.784 con la prospettiva di almeno altri € 4.324.097 se la situazione non verrà mutata, entrambi da aggiornarsi ISTAT.
- Proprio per il doppio senso con cui è dettata la norma dell'art. 143 co 8 D. Lgs 163/06 per valutare se lo sconto spetta a Geonova o meno, il Comune avrebbe dovuto valutare nell’ambito dell’equilibrio economico-finanziario, (principio perno del D.Lgs. 163/06 art 143, c.8) quale contro bilanciamento delle richieste di revisione di Geonova, le proprie perdite contrattuali, derivate dal mancato rispetto del contratto da parte di Geonova sotto vari aspetti, ad esempio quello del mancato rispetto del criterio 1mc=1ton e dei ritardi nei pagamenti, con conseguente necessità di imputare le penali. In questo modo le richieste di revisione di Geonova risultavano – e risulteranno, nella permanenza dei medesimi criteri – del tutto azzerate e quindi dovranno essere respinte, ora e per il futuro.
- Anche nell'ipotesi in cui si voglia dare una interpretazione estensiva all'art. 143 co. 8 D Lgs 163/06, tanto da volerne estendere per analogia l'applicazione anche ad ipotesi simili a quelle regolate dall'art. 1467 c.c. per il riequilibrio dei contratti tra privati in ipotesi di eccessiva onerosità sopravvenuta, va notato che nel caso di specie non si raggiungono i limiti quantitativi previsti da tale norma.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

il Movimento 5 Stelle di Sommacampagna

CHIEDE

- 1- Per quale motivo il Comune ha autorizzato la revisione al ribasso per circa € 3.100.000 del canone della discarica Siberie, pur in assenza delle condizioni di applicabilità dell'art. 143 co 8bis D. Lgs 163/06, sia nella sua interpretazione letterale e restrittiva che in quella più estensiva?
- 2- Per quale motivo il Comune non ha fatto valere la violazione contrattuale di Geonova, che sin dall'inizio non ha rispettato l'equazione contrattuale $1\text{ton} = 1\text{mc}$, considerato che il pagamento del canone è ancorato in tonnellate?
- 3- Per quale motivo il Comune non ha fatto valere l'errato calcolo della durata della discarica come presentato da Geonova con la richiesta di revisione del canone, rilevando altresì che la diversa durata (più lunga) è anche a proprio sfavore, per il dilatarsi dei tempi di incasso del canone?
- 4- Per quale motivo il Comune, che si è avvalso di consulenti tecnici e giuridici a spese di tutti i cittadini, ha escluso le minoranze da tali consultazioni e ha secretato i documenti in ambito della Commissione Discarica, pur non essendo ciò ammissibile, tanto più in materia ambientale, dove è dovuta la massima trasparenza?
- 5- Per quale motivo il Comune non ha valutato se sia operativo o meno per il caso di specie il divieto di cessione del contratto di discarica Siberie, e quindi la sua eventuale nullità, in caso affermativo?
- 6- Per quale motivo il Comune, concedendo anche lo sconto richiesto per € 3.100.000 e continuando a subire la violazione contrattuale del parametro $1\text{ton}=1\text{mc}$ come sopra illustrato, rischierà di perdere altri € 8.000.000 circa (ovvero 2.900.000 circa + 4.3000.000 circa + 1.000.000 circa da aggiornarsi ISTAT) di incassi, sui circa 22.000.000 inizialmente previsti, così ponendosi nella condizione di non realizzare le promesse opere di mitigazione e compensazione per Caselle?
- 7- Per quale motivo la discarica nel 2015 è stata riclassificata come adatta a ricevere anche “rifiuti inorganici a basso contenuto organico e biodegradabile”, senza che ciò sia stato adeguatamente pubblicizzato, specie per le conseguenze che ciò comporta, in termini di odore nauseabondo che si diffonde anche a Km di distanza e in che termini il Comune ha chiesto a Geonova una revisione del canone, per la possibilità concessa di introdurre una nuova tipologia di rifiuti, e in che misura tali nuovi rifiuti possono dirsi rispettosi dell'equivalenza pattuita $1\text{ton} = 1\text{mc}$?

Il consigliere comunale

Luisa Galeoto


COMUNE DI SOMMA CAMPAGNA
IL CONSIGLIERE COMUNALE
Luisa Galeoto